# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 | Roma — Giovedì 17 agosto | Numero 192

**DIREZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani — Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi — **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

**Abbonamenti**

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» » a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziarii . . . . . . . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . » 0.30 }
**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.**
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.*

### SOMMARIO



# Parte Ufficiale

**Sua Maestà il Re**, nel giorno 15 corrente mese, ha nominato Cavaliere dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata l'on. tenente generale conte Genova Thaon di Revel, senatore del Regno.

# LEGGI E DECRETI

*Il numero 443 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

*Articolo unico.*

È approvato al 31 marzo 1906 il termine fissato al 30 giugno 1905 dall'art. 14 della legge del 22 aprile 1893, n. 195, per la presentazione al Parlamento dei provvedimenti sui servizi postali e commerciali marittimi, da adottarsi dopo la scadenza delle Convenzioni marittime, approvate dalla legge stessa e da quelle successive.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 9 luglio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

MORELLI-GUALTIEROTTI.
C. MIRABELLO.
CARCANO.
A. MAJORANA.
RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

*Il numero 439 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Vedute le leggi 2 novembre 1901, n. 460, 22 giugno 1902, n. 224 e 19 maggio 1904, n. 209 e il regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il prefetto della provincia di Potenza ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di talune zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di Sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di Sanità;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche ad ogni effetto di legge e di regolamento le porzioni di territorio della provincia di Potenza distinte come risulta dall'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

A cura del signor prefetto della Provincia e con l'aiuto degli uffici finanziari competenti, per le zone ove ciò occorra, al fine di precisarne maggiormente la delimitazione, sarà provveduto alla compilazione degli elenchi dei proprietari dei fondi compresi nelle zone stesse, con riferimento ai dati censuarî.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 7 luglio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. Fortis.

Visto, *Il guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

***Elenco** di zone malariche esistenti in provincia di Potenza ed indicazione dei rispettivi confini territoriali.*

1. Comune di Anzi.

Vi sono due zone malariche.

La prima zona è limitata:

a sud dalla fiumara di Anzi e dal confine territoriale con Calvello;

ad est dal confine territoriale con Laurenzana;

ad ovest dalla mulattiera che passa per R. Maciniello fino a 300 metri dalla fiumara di Anzi;

a nord, da una linea che passa a 300 metri dalla detta fiumara.

La seconda zona è limitata.

a nord, dal confine territoriale con Trivigno;

ad est, dal torrente Camastra;

a sud, dalla mulattiera che passa a nord del casino Alessio;

ad ovest, dalla mulattiera che unisce il detto casino col confine territoriale nord.

2. Comune di Armento.

Vi sono due zone malariche:

La prima zona è limitata:

a nord, dal confine territoriale con Corleto e con Guardia Perticara;

ad ovest, dal confine con Montemurro;

a sud, dalla mulattiera che da questo confine va ad incontrare l'altra che dal torrente o fiumara d'Armento va verso nord al confine con Guardia;

ad est, da questa mulattiera e dal fosso Fossarolo.

La seconda zona malarica è limitata:

a sud, dal fiume Agri;

ad est ed ovest, dal confine territoriale;

a nord, da una linea che si mantiene a 300 metri dall'Agri.

3. Comune di Castelmezzano.

La zona malarica è limitata da una linea che parte dal punto d'incontro dei tre confini Castelmezzano, Pietrapertosa, Campomaggiore, segue, a sud-ovest, la mulattiera che va alle Murge e poi, a nord, l'altra che va al fiume Basento; segue poi questo fino all'incontro della mulattiera che passa ad ovest delle Murge, segue questa, a sud, sino ai quattro Valloni, e poi la mulattiera che volge ad ovest al torrente Camastra fino a 200 metri da questa. Detta linea poi, mantenendosi a tale distanza, prosegue a sud fino alla mulattiera che va a C. Barnizi, segue questa, a sud-est, fino all'incontro della mulattiera che scende al confine territoriale, e, lungo questo ad ovest, nord ed est, va a raggiungere il punto di partenza.

4. Comune di Corleto Perticara.

La zona malarica è limitata da una linea che dal punto d'incontro del confine territoriale con la mulattiera Guardia-Corleto, segue questa ad ovest sino all'abitato, che circonda a sud fino alla mulattiera che scende al torrente Favaleto; poi segue questo fino al torrente suddetto, e, lungo il confine territoriale sud e sud-ovest, va a raggiungere il punto di partenza.

5. Comune di Gallicchio.

L'intero territorio del Comune, nei suoi attuali confini, costituisce zona malarica.

6. Comune di Gorgoglione.

La zona malarica è limitata:

a nord, dalla mulattiera Cirigliano, Gorgoglione e da quella Gorgoglione-Guardia;

a sud, ovest ed est dal confine territoriale.

7. Comune di Guardia Perticara.

La zona malarica è limitata:

a nord, dalla mulattiera Corleto-Guardia e da quella Guardia-Gorgoglione;

ad ovest, sud ed est, dal confine territoriale.

8. Comune di Laurenzana.

La zona malarica è limitata:

a nord, dal confine territoriale;

ad est, dalla mulattiera che dalla Camastra va fino al cimitero;

a sud, dalla mulattiera che dal cimitero, lungo C. Molle e C. Apetta, va a raggiungere il confine territoriale;

ad ovest, dal confine stesso.

9. Comune di Maratea.

La zona malarica è limitata:

ad ovest, dalla spiaggia;

a nord, dal torrente che sbocca a settentrione di Santo Janni;

ad est, dalla mulattiera che interseca detto torrente e scende per costa Filicaia, La Marina, Caina e La Secca, e va per Castrocucco al confine territoriale;

a sud, da questo confine.

10. Comune di Missanello.

L'intero territorio del Comune, nei suoi attuali confini, costituisce zona malarica.

11. Comune di Pietrapertosa.

La zona malarica è limitata:

a nord, dal fiume Basento;

ad ovest ed est, dal confine territoriale;

a sud, dalla mulattiera che da San Martino, per contrade La Marina, Sarnelo e Canali, va al vallone che, ad est di San Pietro, raggiunge il confine territoriale.

12. Comune di Potenza.

Vi sono tre zone malariche.

La prima zona lungo il Basento è limitata:

a nord, dalla rotabile nazionale n. 56, dal confine occidentale a quello orientale, comprendendovi una zona di 200 metri dalla stessa;

a sud, da una linea che si mantiene a 200 metri dal torrente Tora e poi a 200 metri dal fiume Basento;

ad ovest e ad est, dal confine territoriale;

La seconda zona, lungo il torrente Articello, è limitata:

a nord, dal vallone Sant'Elia.

a sud, dal fiume Basento;

ad est ed ovest, da una linea che si mantiene a 200 metri dalla sua sponda.

La terza zona lungo il torrente la Tiera, è limitata:

a nord, dalla mulattiera che passa pel Lanangone e va alla stazione di Avigliano;

a sud, dal fiume Basento;

ad ovest, dalla mulattiera che passa ad ovest della stazione di Avigliano fino a Stampagno, donde prosegue mantenendosi a 200 metri dalla sponda del torrente stesso.

13. Comune di Roccanova.

La zona malarica delimitata col R. decreto 26 febbraio 1905, n. 70, viene modificata in modo da comprendere l'intero territorio del Comune nei suoi limiti attuali.

14. Comune di San Chierico Raparo.

La zona malarica è limitata:

a nord, dal confine territoriale pel tratto compreso tra il fiume Nocito e la mulattiera che dal confine suddetto per C. Bornea, C. Viggiano, scende fino alla Piana dei Faggi ed al confine territoriale con Castronuovo Sant'Andrea;

ad est, dalla detta mulattiera;

ad ovest, dal fiume Nocito e dalla mulattiera che da questo va all'abitato, poi da una linea che circonda questo a sud e segue la mulattiera che scende al torrente Raganello;

a sud, da questo torrente e dalla mulattiera che, per Cupano e Mazzachera, raggiunge il confine territoriale.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
*Il ministro dell'interno*
A. FORTIS.

---

*Il numero 447 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**VITTORIO EMANUELE III**
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D'ITALIA**

Vista la legge 18 giugno 1905, n. 252;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A decorrere dal 1° luglio 1905 lo stipendio annuo del console giudice presso i Nostri Consolati in Alessandria e Cairo è complessivamente fissato in lire tremila.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 13 luglio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

---

*Il numero 448 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**VITTORIO EMANUELE III**
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D'ITALIA**

Vista la legge 18 giugno 1905, n. 252;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 1° luglio 1905 gli annui assegni locali sottoindicati sono stabiliti come segue:

Buenos Aires (ministro), L. 47,000.

Alessandria e Cairo (console giudice), L. 10,000.

Tripoli di Barberia (interprete), L. 6000.

Art. 2.

A datare dalla data suddetta è soppressa l'indennità locale di lire quattromilaseicento annue, stabilita per l'impiegato d'ordine presso la R. ambasciata in Parigi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 13 luglio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

---

*Il numero CCXIII (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

**VITTORIO EMANUELE III**
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D'ITALIA**

Vista la legge in data 8 luglio 1904, n. 351, concernente provvedimenti per il risorgimento economico della città di Napoli;

Visto il R. decreto in data 8 settembre 1878, n. 4498, che determina le attribuzioni del Ministero di agricoltura, industria e commercio;

Vista la deliberazione della Camera di commercio di Napoli in data 18 novembre 1904;

Sentita la Commissione per il riordinamento delle scuole industriali e commerciali di Napoli, istituita con decreto ministeriale del 16 marzo 1905;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita in Napoli una Regia scuola media di commercio, con lo scopo di avviare i giovani all'esercizio pratico del commercio e delle professioni ad esso attinenti, come pure agli uffici amministrativi di qualsiasi impresa di carattere economico.

Art. 2.

Alla spesa di mantenimento della scuola sarà provveduto col contributo annuo del Ministero di agricoltura, industria e commercio in L. 20,000; coi contributi di L. 15,000 annue della Camera di commercio di Napoli; con gli eventuali concorsi di altri enti, come pure coi proventi delle tasse scolastiche. Oltre che alle spese di

mantenimento le suddette somme saranno destinate a provvedere alle spese di impianto della scuola.

Art. 3.

La scuola dipende dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Una Commissione di vigilanza, composta di due delegati del Ministero di agricoltura, industria e commercio, di due delegati della Camera di commercio, di un delegato per ciascuno degli enti che concorra con non meno di annue L. 3000 al mantenimento della scuola e del direttore della scuola, sorveglia l'andamento amministrativo di essa, secondo le norme che saranno stabilite dal regolamento.

Il presidente della Commissione è nominato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio fra i componenti la Commissione di vigilanza.

I membri della Commissione durano in carica due anni e possono essere rieletti dopo trascorso un biennio.

La Commissione di vigilanza può delegare uno dei suoi membri ad assistere agli esami della scuola.

Art. 4.

Il corso della scuola si compie in quattro anni e comprende gli insegnamenti e le esercitazioni che seguono:

1. Italiano - Diritti e doveri.

2. Nozioni di storia economica d'Italia - Geografia commerciale.

3. Istituzioni commerciali - Nozioni di economia politica.

4. Diritto commerciale e marittimo - Legislazione commerciale e industriale - Usi mercantili con particolare riguardo al commercio marittimo.

5. Legislazione doganale e trattati di commercio e di navigazione. (Esercitazioni pratiche sull'uso delle tariffe doganali e sul calcolo dei dazi).

6. Trasporti e legislazione relativa - Servizi marittimi sovvenzionati. (Esercitazioni pratiche sull'uso delle tariffe ferroviarie e sul calcolo dei noli).

7. Merceologia - Analisi e saggi delle merci - Adulterazioni e sofisticazioni - Studio degli imballaggi.

8. Elementi di matematica - Computisteria e ragioneria commerciale.

9. Banco modello: funzionamento pratico di aziende mercantili e bancarie e più specialmente di aziende di esportazione e di importazione e di imprese di trasporti marittimi.

10. Lingue estere: francese, tedesca, inglese e spagnola, le prime tre obbligatorie, la quarta facoltativa.

Art. 5.

Alla scuola sono annessi un museo merceologico ed un laboratorio per le esercitazioni pratiche degli allievi nelle analisi e nei saggi delle merci.

La scuola ha inoltre una biblioteca, di cui una sezione è specialmente destinata agli allievi.

L'istruzione pratica degli alunni sarà completata con visite ad opifici industriali e ad aziende commerciali.

Art. 6.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio stabilirà la ripartizione degli insegnamenti nei varî anni di corso e ne determinerà i programmi e gli orari, sentito il Collegio dei professori.

Agli insegnamenti, di cui all' art. 4 del presente decreto, altri potranno essere aggiunti con decreto del ministro di agricoltura, industria e commercio, sentita la Commissione di vigilanza.

Art. 7.

Per l'ammissione al primo anno di corso della scuola è tassativamente richiesta la licenza dai ginnasi o dalle scuole tecniche o dalle scuole inferiori di commercio dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, che abbiano non meno di tre anni di corso.

Saranno pure ammessi i licenziati delle scuole italiane all'estero di grado corrispondente a quelle sopraindicate ed i licenziati di scuole estere, che, a giudizio del Collegio dei professori, siano ritenute equivalenti a quelle italiane di cui sopra.

Ai corsi successivi sono iscritti solo gli allievi, i quali abbiano superato l'esame di promozione nella scuola, ovvero in altra scuola media commerciale dipendente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

L'alunno, che per due anni consecutivi è riprovato negli esami di promozione alla classe superiore, non potrà più frequentare la scuola.

Ai corsi obbligatorî non sono ammessi uditori.

Art. 8.

Agli allievi che abbiano superato, dopo il quarto anno, l'esame di licenza, è rilasciato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio il diploma che conferisce il titolo di perito commerciale.

Tale diploma attesta dell'idoneità all'esercizio del commercio, e abilita alle professioni ed agli uffici pubblici ad esso attinenti; è titolo di ammissione senza esami ai corsi delle RR. scuole superiori di commercio del Regno ed agli esami di concorso agli assegni ed alle borse di pratica commerciale all'estero; ed è parificato per tutti gli effetti di legge ai diplomi di licenza da scuole di egual grado.

Art. 9.

La direzione amministrativa, disciplinare e didattica della scuola è affidata a un direttore sotto la dipendenza del Ministero di agricoltura, industria e commercio e della Commissione di vigilanza nei limiti fissati dal regolamento.

Il bilancio preventivo ed il conto consuntivo della scuola saranno compilati dalla Commissione di vigilanza e presentati per l'approvazione al Ministero.

Il direttore sarà coadiuvato, per quanto riguarda l'andamento didattico disciplinare della scuola, dal Collegio dei professori.

Art. 10.

Tutti i professori titolari, reggenti ed incaricati fanno

parte del Collegio dei professori, che è presieduto dal direttore.

Il Collegio dà parere sulle questioni attinenti agli studi, e delibera su quanto riguarda la disciplina.

Spetta al direttore di dare esecuzione alle deliberazioni del Collegio dei professori.

Il regolamento stabilirà i casi, in cui le deliberazioni del Collegio dei professori dovranno essere sottoposte, prima di avere esecuzione, all'approvazione del Ministero.

Art. 11.

Il direttore ed il personale insegnante ed amministrativo sono nominati in seguito a pubblico concorso.

Per le vacanze che si verificassero in corso di anno scolastico, il Ministero provvederà alla sostituzione con incarichi temporanei, aprendo nel tempo stesso il concorso. Per gli insegnamenti, i quali sono determinati dalla tabella come aventi carattere speciale o complementare, il Ministero potrà derogare alla regola del concorso e provvedere con incarichi annuali.

Il personale di servizio è nominato dal Ministero su proposta della Commissione di vigilanza.

I professori titolari sono nominati con decreto Reale, i professori reggenti, gli incaricati ed il personale amministrativo sono nominati con decreto Ministeriale.

La direzione della scuola potrà essere affidata con decreto Ministeriale ad uno dei professori titolari della scuola stessa.

Art. 12.

Il personale insegnante ed amministrativo della scuola sarà ammesso a fruire del trattamento di riposo stabilito a favore degli insegnanti delle scuole industriali e commerciali dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Il personale inserviente sarà assicurato alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, per tutto il tempo durante il quale il detto personale rimarrà in servizio.

Art. 13.

La scuola contribuirà al trattamento di riposo ed alle assicurazioni di cui sopra, con una quota annuale, che sarà determinata da apposito regolamento, il quale stabilirà altresì le ritenute a carico del personale.

Art. 14.

Un regolamento, da approvarsi con decreto Ministeriale, stabilirà le norme per l'esecuzione del presente decreto e le disposizioni tutte riguardanti l'ordinamento ed il funzionamento della scuola.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

*La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:*

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCXIV (Dato a Roma, il 21 maggio 1905), col quale il Monte frumentario di Bellosguardo (Salerno), è stato trasformato in Cassa di prestanze agrarie, e col quale altresì si è concentrato la Cassa stessa nella Congregazione di carità del luogo e se n'è approvato lo statuto organico.

N. CCXV (Dato a Racconigi, il 24 luglio 1905), col quale si costituiscono in Comuni autonomi le due frazioni di Gerace Marina e Gerace Superiore, costituenti l'attuale comune di Gerace.

## MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

### Concessione di « Exequatur »

**Sua Maestà il Re**, nelle udienze del 2, 13, 24 e 30 luglio 1905, si è degnato di concedere il sovrano *exequatur* ai signori:

Tagliavia Salvatore, console della repubblica del Panama in Palermo.

Burmeister Germano, console della repubblica Argentina in Napoli.

Goso Antonio, console della repubblica dell'Uruguay in Genova.

Nunziata Giuseppe, console della repubblica di Panama in Napoli.

Besostri Erasmo, console di Serbia in Torino.

Restellini Giacomo, console degli Stati Uniti del Venezuela in Milano.

Vercelli Guido, vice console id. id. in Milano.

In data 3 e 31 luglio 1905, fu concesso l'*exequatur* Ministeriale ai signori:

Steil Fritz, vice console di Portogallo in Napoli.

Bigeschi Giuseppe, vice console dei Paesi Bassi in Portoferraio.

Delage Umberto G. M., agente consolare di Francia in Ancona.

### Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

**Personale diplomatico.**

Con decreto Ministeriale del 3 luglio 1905:

Nigra conte Guido, addetto di legazione a Parigi, collocato a disposizione del Ministero.

Con decreto Ministeriale del 12 luglio 1905:

D'Ayala Francesco Saverio, addetto di legazione a Vienna, collocato, dietro sua domanda, in aspettativa per comprovati motivi di salute.

Con decreto Ministeriale del 25 maggio 1905:

Viganotti Giusti Gianfranco, addetto di legazione in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio e collocato a disposizione del Ministero.

Con decreto Ministeriale del 22 maggio 1905:

Borghese (dei principi) Livio, vice-console di 2ª classe, nominato addetto di legazione.

**Personale consolare di 1ª categoria.**

Con R. decreto del 9 luglio 1905:

Pappalepore Nicolai, dei marchesi di Canneto, nob. comm. Domenico, console generale di 2ª classe a Galatz, trasferito ad Amburgo.

Motta cav. Riccardo, console di 1ª classe a disposizione del Ministero, destinato a Beirut, con patente di console generale.

Poma cav. Cesare, console di 2ª classe a disposizione del Ministero, destinato a Florianopolis.

Con R. decreto del 29 giugno 1905:

Rosset cav. Giuseppe, vice console di 1ª classe, promosso console di 2ª classe.

Con R. decreto del 9 luglio 1905:

Sabetta cav. Guido, vice console di 1ª classe a Susa, destinato a reggere, con patente di console, il R. consolato in Victoria.

Con decreto Ministeriale del 10 luglio 1905:

Pittaluga cav. Antonio, vice console di 1ª classe a disposizione del Ministero, destinato a Patrasso.

Carrara Stefano, vice console di 1ª classe a Nizza, traslocato a Damasco.

Con R. decreto del 29 giugno 1905:

Faà di Bruno marchese Alessandro, vice console di 2ª classe, promosso vice console di 1ª classe.

Con decreto Ministeriale del 10 luglio 1905:

Majoni cav. Giovanni Cesare, vice console di 2ª classe a Costantinopoli, traslocato a Nizza.

Durazzo marchese Carlo, vice console di 2ª classe a disposizione del Ministero, destinato a Sofia.

Con R. decreto del 9 luglio 1905:

Fabbri nob. Attilio, vice console di 2ª classe a Salonicco, collocato a disposizione del Ministero.

Con decreto Ministeriale del 18 luglio 1905:

Fabbri nob. Attilio, vice console di 2ª classe a Salonicco, destinato al Parà.

Con decreto Ministeriale del 10 luglio 1905:

Senni (dei conti) nob. Carlo, vice console di 2ª classe a Porto Said, traslocato a Costantinopoli.

Con R. decreto del 29 giugno 1905:

Bolognesi conte Giulio, applicato volontario, nominato vice console di 2ª classe.

Con decreto Ministeriale del 10 luglio 1905:

Tedeschi Ugo, applicato volontario facente funzioni di vice console a Marsiglia, trasferito nella stessa qualità a Campinas.

Salerno Mele Giovanni, applicato volontario a disposizione del Ministero, destinato a Salonicco, come facente funzioni di vice console.

Pompei Raffaele, applicato volontario a Marsiglia, confermato nella stessa residenza come facente funzioni di vice console.

Pascale Giovanni, applicato volontario a disposizione del Ministero, destinato a Marsiglia.

**Personale degli interpreti di 1ª categoria.**

Con decreto Ministeriale dell'8 luglio 1905,

Saman Michele, volontario interprete presso la R. ambasciata in Costantinopoli, trasferito presso il R. consolato in Cairo in qualità di facente funzioni d'interprete.

**Personale consolare di 2ª categoria.**

Con decreto Ministeriale del 6 luglio 1905:

De Giulio Mariano, autorizzata la nomina ad agente consolare in La Guayra.

Con decreto Ministeriale dell'8 luglio 1905:

Canessa Giuseppe, autorizzata la nomina ad agente consolare in S. Nicolas de los Arroyos,

Bottazzi Carmelo, autorizzata la nomina ad agente consolare in Carmen de Patagones.

Con decreto Ministeriale del 18 luglio 1905:

Calcagni Gio: Claudio autorizzata la nomina ad agente consolare in Bougie.

Con decreto Ministeriale del 19 luglio 1905:

Dehle Alfredo Cristiano, autorizzata la nomina ad agente consolare in Hobart.

Grisi Giovanni, autorizzata la nomina ad agente consolare in Ayacucho.

**Uffizi.**

Con decreto Ministeriale del 15 luglio 1905:

*Zongouldak* — Istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza del R. consolato in Costantinopoli.

Con decreto Ministeriale del 18 luglio 1905:

*Hobort* (Tasmania) — Istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza del R. consolato in Melbourne.

## MINISTERO DELL'INTERNO

**Disposizioni** *fatte nel personale dipendente:*

**Amministrazione carceraria.**

Con R. decreto del 29 giugno 1905:

Sepe dott. Felice, contabile di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, a decorrere dal 1° settembre 1905.

Roma, 16 agosto 1905.

## MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

**Disposizioni** *fatte nel personale dipendente:*

**Amministrazione centrale.**

Con R. decreto del 14 maggio 1905:

Olivieri Antonio, archivista di 2ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 25 maggio 1905:

Senesi rag. prof. Alesandro, vice segretario di ragioneria di 1ª classe, promosso segretario di ragioneria.

Con R. decreto del 28 maggio 1905:

Riveri avv. comm. Carlo, direttore capo divivisione di 2ª classe, promosso direttore capo divisione di 1ª classe.

Con R. decreto dell'8 giugno 1905:

Barbarisi comm. Saverio, direttore generale delle bonifiche e dei porti — Maniscalco-Mustica comm. Gaspare, direttore capo di ragioneria, collocati a riposo.

Con R. decreto del 15 giugno 1905:

De Vito avv. comm. Roberto, capo sezione di 1ª classe, promosso direttore capo divisione di 2ª classe.

Ruini avv. cav. Bartolomeo, segretario amministrativo di 3ª classe, promosso segretario amministrativo di 2ª classe.

Brandi Edoardo, ufficiale d'ordine di 2ª classe, promosso ufficiale d'ordine di 1ª classe.

Hugrai Pompeo, id. di 3ª classe, id. di 2ª classe.

Con R. decreto del 18 giugno 1905:

Marzollo avv. cav. Carlo, capo sezione di 2ª classe, promosso capo sezione di 1ª classe.

Serra avv. cav. Pier Luigi, segretario amministrativo di 2ª classe, id. segretario amministrativo di 1ª classe.

Baldassarre avv. Piero, vice id. di 1ª classe id. di 3ª classe.

Squadrilli avv. Cesare volontario amministrativo, nominato vice segretario amministrativo di 2ª classe.

Garofolini avv. cav. Guido, capo sezione di 1ª classe, nominato ispettore principale di 1ª classe nel personale amministrativo del R. Ispettorato generale delle strade ferrate.

Angeli cav. Luigi, ispettore principale di 1ª classe nel personale amministrativo del R. Ispettorato generale delle strade ferrate, nominato capo sezione di 1ª classe nell' amministrazione centrale.

Catassi Benedetto, ufficiale d'ordine di 2ª classe, collocato a riposo.

Manna Michele, ufficiale d'ordine di 3ª classe, promosso ufficiale d'ordine di 2ª classe.

Con R. decreto del 25 giugno 1905:

Bernardi cav. Paolo, ispettore centrale di ragioneria, nominato direttore capo di ragioneria.

Giorgi cav. Augusto, capo sezione di ragioneria di 1ª classe, promosso ispettore centrale di ragioneria.

De Albini cav. Adolfo, id. id. id. di 2ª classe, id. capo sezione di ragioneria di 1ª classe.

Bartoli-Avveduti cav. Orazio, segretario di ragioneria di 1ª classe id. id. di 2ª classe.

Bigazzi rag. cav. Giorgio, id. di 2ª classe, id. segretario di ragioneria di 1ª classe.

Bremond rag. cav. Alberto, id. di 3ª classe, id. id. di 2ª classe.

Guazzone rag. Alberto, vice segretario di ragioneria di 1ª classe, id. id. di 3ª classe.

Oreglia rag. Cesare, volontario di ragioneria, nominato vice segretario di ragioneria di 2ª classe.

Con R. decreto del 29 giugno 1905:

Mainetto avv. cav. Marcello, segretario amministrativo di 1ª classe, promosso capo sezione di 2ª classe.

Con decreto Ministeriale del 6 luglio 1905:

Cinti Quinto, nominato, in seguito a concorso, volontario di ragioneria.

**Corpo Reale del genio civile.**

Con R. decreto del 2 aprile 1905:

Gentilucci Livio, ufficiale d'ordine di 3ª classe, accettate le volontario dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 13 aprile 1905:

Ros Giuseppe, nominato, in seguito a concorso, ufficiale d'ordine di 3ª classe.

Con R. decreto del 4 maggio 1905:

Della Casa Eugenio, sotto ufficiale nel R. esercito, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe.

Con R. decreto del 2 maggio 1905:

Dazio Raffaele, ufficiale d'ordine di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto dell'8 giugno 1905:

Casissa ing. Francesco — Pellegrini Egidio — Montemurri Francesco, aiutanti di 1ª classe e Aspa-Caccia Francesco, aiutante di 3ª classe, collocati a riposo.

Con R. decreto del 15 giugno 1905:

Fiory Giovanni, ufficiale d'ordine di 1ª classe, collocato a riposo.

Con R. decreto del 25 giugno 1905:

Berardo Marco, aiutante di 1ª classe collocato a riposo.

Con R. decreto del 2 luglio 1905:

Sandirocco Giuseppe e Rodofili Mercurio, già sotto ufficiali nel R. esercito, nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe.

## MINISTERO DELLE FINANZE

**Disposizioni** *fatte nel personale dipendente*:

**Personale delle gabelle.**

Con R. decreto del 15 giugno 1905:

Frassineti Augusto, ufficiale alle scritture di 4ª classe nelle manifatture dei tabacchi, dichiarato dimissionario dall'impiego, in seguito a volontaria rinuncia, con decorrenza dal 2 luglio 1904.

Con R. decreto del 14 maggio 1905:

Capello cav. Marcello, magazziniere di 2ª classe nei depositi dei sali e tabacchi lavorati, in aspettativa, per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio dal 1° maggio 1905 e con decreto Ministeriale del 31 maggio 1905 promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4200.

Con R. decreto del 18 maggio 1905:

Tartaglia Raffaele, magazziniere di 2ª classe nei depositi di sali e tabacchi lavorati, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata, con decorrenza dal 1° giugno 1905.

Mayer Emilio, magazziniere di 3ª classe, con annue L. 3200, nei depositi dei sali e tabacchi lavorati, promosso alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3600.

Casalini Anacleto, ufficiale ai riscontri di 2ª classe, con annue L. 2500, nei depositi dei sali e tabacchi lavorati, promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2800.

Carosio Goffredo, ufficiale ai riscontri di 3ª classe, con annue L. 2200, nei depositi dei sali e tabacchi lavorati, è promosso reggente di 2ª classe, con lo stipendio annuo di L. 2350.

Con decreto Ministeriale del 31 maggio 1905:

Severi Filippo, pesatore, fuori ruolo, nel personale delle saline dello Stato, aumentato lo stipendio da L. 1320 a L. 1440, per compiuto secondo sessennio di servizio, con decorrenza dal 1° marzo 1905.

Con R. decreto del 15 giugno 1905:

Zanotti Achille, ufficiale ai riscontri di 1ª classe, nei magazzini di deposito dei sali e tabacchi lavorati, nominato magazziniere di 3ª classe negli uffici stessi, con l'annuo stipendio di L. 3200.

Con R. decreto del 22 giugno 1905:

Claudi Antonio, magazziniere di vendita dei generi di privativa, collocato a riposo, sopra sua domanda, per anzianità di servizio ed avanzata età, dal 1° giugno 1905.

## MINISTERO DEL TESORO

**Disposizioni** *fatte nel personale dipendente*:

**Intendenze di finanza.**

Con R. decreto del 16 luglio 1905:

Patrone Luigi, segretario di ragioneria di 3ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 10 luglio 1905, con l'annuo assegno di L. 1500.

Gariglio Ettore, vice segretario di ragioneria di 3ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 15 luglio 1905, con l'annuo assegno di L. 500.

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

**Divieto d'esportazione.**

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nei comuni di Camajore, in provincia di Lucca, Certaldo, in provincia di Firenze e Cosenza, in provincia di Cosenza, è stato, con decreto del 16 agosto 1905, esteso a detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate alle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Roma, 16 agosto 1905.

**Servizio della proprietà intellettuale**

*Trasferimento di privativa industriale* N. 3242.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Contatore d'acqua Lo Surdo », originariamente rilasciata a Lo Surdo Antonino di Mariano, a Messina, come da attestato delli 11 dicembre 1902, n. 65,058 del registro generale, fu trasferita per intero alla ditta L. Del Grosso & C., a Milano, in forza di cessione totale fatta con atto privato a Milano addì 27 maggio 1905, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 30 maggio 1905, al n. 25,471, volume 1421, atti privati e presentato pel visto alla prefettura di Milano, addì 21 giugno 1905, ore 16.

Roma, addì 3 agosto 1905.

*Per il direttore della divisione I*
G. GIULIOZZI.

# MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Debito Pubblico

## 2ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che ai termini dell'articolo 135 del citato regolamento, fu denunziata la perdita dei Certificati d' iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest' Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso *si rilasceranno* i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

| CATEGORIA del debito | NUMERO delle iscrizioni | INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI | | AMMONTARE della rendita iscritta | DIREZIONE che iscrisse la rendita |
|---|---|---|---|---|---|
| Consolidato 5 °/₀ | 622333 | Opera della chiesa di Sant'Onofrio in Ocenelli di Spoleto (Perugia) | *Lire* | 55 — | Roma |
| » | 622334 | Opera o sagrestia di San Severo in Roselli di Spoleto (Perugia) | » | 40 — | » |
| » | 634567 | Opera della chiesa del Rosario in Ocenelli di Spoleto (Perugia) | » | 45 — | » |
| » | 718593 | Chiesa parrocchiale di San Severo, frazione del comune di Spoleto (Perugia) rappresentata dal suo rettore *pro-tempore* | » | 5 — | » |
| » | 720740 | Opera di San Gregorio in Ocenelli o Terzo San Severo in Spoleto (Perugia) | » | 20 — | » |
| » | 120620 / 515920 | Morbelli Luigia, nubile, fu Domenico, domiciliata in Casale Monferrato | » | 300 — | Torino |
| » | 339051 Solo certificato di proprietà | Parrocchia di tutti i Santi per la cappellania istituita dal fu Giuseppe Verzella, rappresentata dal parroco *pro-tempore* (Con annotazione d'usufrutto) | » | 150 — | Napoli |
| » | 290141 | Parrocchiale chiesa di San Martino delle Catelve nel comune di Giffone Valle piano in Principato Citra, rappresentata dal parroco *pro-tempore* | » | 5 — | » |
| » | 1210256 Solo certificato di proprietà | Pieroni Ernesto Luigi fu Marcello, domiciliato in Torino (Con annotazione di usufrutto) | » | 100 — | Roma |
| » | 348131 | Inglese Salvatore fu Gioacchino (Con annotazione) | » | 35 — | Palermo |
| » | 348133 | Intestata come sopra (Con annotazione) | » | 500 — | » |
| » | 362821 | Intestata come sopra (Con annotazione) | » | 5 — | » |
| » | 348379 | Inglese Emanuele fu Gioacchino (Con annotazione) | » | 255 — | » |
| » | 33032 / 428332 | Chiesa parrocchiale sotto il titolo di San Bartolomeo e Château Beaulard (provincia di Susa) | » | 20 — | Torino |
| » | 1039696 | Mancuso Maria Concetta di Giuseppe, moglie di Picone Massimino Corrado fu Domenico, domiciliato in Palermo (Con annotazione d'ipoteca ed avvertenza) | » | 45 — | Roma |

| CATEGORIA del debito | NUMERO delle iscrizioni | INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI | | AMMONTARE della rendita iscritta | DIREZIONE che iscrisse la rendita |
|---|---|---|---|---|---|
| Consolidato 5 % | 1278721 Solo certificato di usufrutto | Cosso-Rambaldi Anselmi Maria di Angelo, minore, sotto la curatela del marito Giovanni Bianchi dei marchesi di Castelbianco, domiciliata in Genova (Con annotazione) | Lire | 1500 — | Roma |
| Consolidato 3 % | 2329 Assegno provv. | Comunità di Trequanda | » | 0 10 | Firenze |
| Consolidato 5 % | 1283713 Certificato di proprietà e di usufrutto | Istituto dei ciechi presso Sant'Alessio in Roma (Con annotazione d'usufrutto) | » | 140 — | Roma |
| » | 1283714 | Istituto dei ciechi presso Sant'Alessio in Roma (Con avvertenza di provenienza) | » | 95 — | » |
| Consolidato 4,50 % | 13725 Assegno provv. | Misericordia Boldini per la dispensa del sale ai poveri di Rogno (Bergamo) e sue contrade, istituita con testamento 25 febbraio 1778 dal defunto benefattore don Andrea Boldini, arciprete di Rogno | » | 0 62 | » |
| Consolidato 5 % | 603768 | Cesareo Giovanni fu Rosario, domiciliato a Comiso (Siracusa) (Con annotazione) | » | 480 — | » |
| » | 1237133 | Cappella di San Vincenzo Ferreri in Monteu Roero (Cuneo) | » | 30 — | » |
| » | 105783 Assegno provv. | Causa pia di Collinas (Cagliari) | » | 4 96 | » |
| » | 105784 Assegno provv. | Legato Diana-Urru annesso alla causa pia Collinas (Cagliari) | » | 1 88 | » |
| » | 611127 | D'Aste Luigi fu Giuseppe, domiciliato in Gallicano (Massa) (Con annotazione) | » | 25 — | » |
| » | 1190714 | Collegio parrocchiale di Monreale (Palermo), amministrato dagli amministratori *pro-tempore* (Con avvertenza) | » | 15 — | » |

Roma, 31 maggio 1905.

*Per il capo sezione* GAMBACCIANI. — *Il direttore generale* MANCIOLI. — *Il direttore capo della 1ª divisione* PIETRACAPRINA.

**Direzione Generale del Tesoro** (*Divisione Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 17 agosto, in lire 100.00.

AVVERTENZA

*La media del cambio odierno essendo di L. 99.96 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 17 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.*

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

### Ispettorato Generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione Portafoglio*).

*16 agosto 1905.*

| CONSOLIDATI | Con godimento in corso | Senza cedola | Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi |
|---|---|---|---|
| 5 % *lordo* | 105,36 07 | 103,36 07 | 104,81 98 |
| 4 % *netto* | 105,08 50 | 103 08 50 | 104,57 41 |
| 3 $^{1}/_{2}$ % *netto* | 103,58 33 | 101.83 33 | 103,13 63 |
| 3 % *lordo* | 74,00 — | 72,80 — | 73,09 18 |

# CONCORSI

## IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il regolamento per il personale degli uffici finanziari, approvato col R. decreto 29 agosto 1897, n. 512;

**Determina:**

Art. 1.

È aperto il concorso per esami, a n. 250 posti di volontario negli uffici esecutivi finanziari esclusi quelli demaniali.

Art. 2.

L'Amministrazione delle finanze si riserva la facoltà di assegnare i vincitori del concorso ai detti uffici secondo le esigenze del servizio, senza che ciò possa dare diritto agli stessi vincitori di reclamare, dovendosi assolutamente ritenere in essi escluso il diritto di ottenere il passaggio da una ad altra categoria d'impiego.

Art. 3.

Il concorso avrà luogo, in quanto alle prove scritte, nei giorni 16, 17 e 18 ottobre 1905, presso le Intendenze di finanza di Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Catanzaro, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Art. 4.

Le domande di ammissione al concorso, in carta da bollo da L. 1, dovranno, non più tardi del 15 settembre p. v., essere trasmesse direttamente al Ministero delle finanze (Segretariato generale, ufficio personale) ovvero presentate agli intendenti di finanza, che ne cureranno la spedizione al Ministero.

In esse gli aspiranti dovranno:

designare la sede, fra quelle indicate nell'articolo precedente, presso cui intendono sostenere le prove scritte;

obbligarsi di accettare l'assegnazione disposta dall'Amministrazione, nel caso di riuscita del concorso, e di conseguente nomina a volontario, e di raggiungere a proprie spese qualsiasi residenza;

dichiarare di avere mezzi sufficienti per servire gratuitamente nel periodo del volontariato, che non potrà durare meno di sei mesi.

Art. 5.

I documenti da porsi a corredo delle domande sono:

1° fede di nascita, da cui risulti che l'aspirante non ha meno di 18 anni compiuti, e non più di 26 compiuti di età;

2° diploma di licenza dal Liceo o dall'Istituto tecnico o altro titolo di studio di grado superiore;

3° certificato di cittadinanza italiana;

4° certificato di non incorsa penalità;

5° certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune in cui l'aspirante ha la sua residenza;

6° certificato di sana e robusta costituzione, dal quale risulti specificatamente che l'aspirante è esente, *in modo assoluto*, da qualsiasi imperfezione, deformità o difetto fisico; detto certificato dovrà essere rilasciato da un ufficiale sanitario militare, o da un medico provinciale, o quanto meno da un medico condotto comunale.

I certificati di cui ai numeri 3, 4 e 5 debbono avere data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

I titoli di studio debbono essere prodotti in originale. Ove non siano stati ancora rilasciati i diplomi originali, si potrà supplire con certificati delle competenti autorità scolastiche, debitamente legalizzati.

Art. 6.

I requisiti prescritti per l'ammissibilità al concorso dovranno essere posseduti dagli aspiranti nel periodo che intercede tra la data del presente decreto ed il 15 settembre p. v., giorno in cui scadrà il termine fissato per la presentazione delle domande.

Roma, addì 13 agosto 1905.

*Il ministro*
A. MAJORANA.

*PROGRAMMA dell'esame di concorso pei posti di volontario per la carriera amministrativa degli uffici esecutivi finanziari.*

Parte 1ª.

1. *Nozioni di diritto amministrativo.*

Idea e fine dello Stato — Divisione ed esercizio dei poteri — Del potere esecutivo in ispecie — Ordinamento amministrativo dello Stato — Diritti e doveri dei funzionari pubblici — Loro responsabilità — Leggi sul Consiglio di Stato, sulla Corte dei conti e sulle Avvocature erariali.

2. *Statuto fondamentale del Regno.*

Parte 2ª.

1. *Nozioni di diritto e procedura civile.*

Della pubblicazione, interpretazione ed applicazione delle leggi in generale — Materie e partizioni del Codice civile — Delle persone fisiche e delle cause che modificano o limitano l'esercizio dei loro diritti — Delle persone giuridiche — Dei beni — Diverse distinzioni che se ne fanno — Della proprietà — Modificazioni e limitazioni di essa — Dei modi di acquistare e di trasmettere la proprietà e gli altri diritti sulle cose — Disposizioni principali che regolano le successioni e le donazioni — Delle obbligazioni e dei contratti in genere — Fonti — Distinzioni — Effetti — Prove — Modi di estinzione — Regole speciali relative ai contratti: di matrimonio, di vendita, di permuta, di enfiteusi, di locazione, di società, di mandato, di costituzione di rendita, di vitalizio, di comodato, di mutuo e di anticresi — Dei privilegi e delle ipoteche — Della prescrizione — Regole generali della competenza nei giudizi — Della esecuzione forzata in genere — Della esecuzione sui beni immobili.

2. *Nozioni di diritto commerciale.*

Degli atti di commercio e dei commercianti — Dei libri di commercio — Delle società commerciali — Varie specie di esse — Disposizioni generali che ne regolano la costituzione, lo scioglimento, la fusione e la liquidazione — Disposizioni speciali relative alle società in nome collettivo, in accomandita e anonime, alle Società cooperative, alle Società estere — Associazione in partecipazione — Associazione di mutua assicurazione — Della cambiale e dell'assegno bancario — Del contratto di conto corrente — della dichiarazione del fallimento e suoi effetti — Dell'amministrazione del fallimento — Della liquidazione del passivo e dell'attivo e della ripartizione fra creditori — Della cessazione e della sospensione del fallimento — Del fallimento delle Società commerciali — Del commercio marittimo.

Parte 3ª.

1. *Nozioni di economia politica.*

Storia dell'economia politica — Principî generali — Produzione della ricchezza — Proprietà della terra — Teorica della rendita — Capitale — Profitto — Lavoro e divisione di esso — Salario — Libertà di commercio — Sistema proibitivo e protettivo — Valore — Varie formole proposte per definirlo — Moneta — Credito — Banche.

2. *Nozioni di scienza delle finanze.*

Delle spese pubbliche — Del bilancio sotto l'aspetto tecnico e l'aspetto costituzionale — Delle entrate pubbliche — Teorica generale dell'imposta — Principî regolatori di essa — Varie specie d'imposte e diverse classificazioni di esse.

3. *Nozioni del sistema tributario del Regno.*

## IL PRIMO PRESIDENTE DELLA CORTE D'APPELLO DI NAPOLI

Visto il R. decreto del 25 maggio 1858, n. 216, ed il relativo regolamento della stessa data, nonchè i RR. decreti del 16 ottobre 1861, n. 273 e 14 agosto 1862, n. 766.

**Decreta:**

È indetto pei giorni 5 e 6 febbraio 1906 lo esame davanti la Commissione di questa Corte d'appello degli aspiranti alla iscri-

zione nell'albo dei periti calligrafi presso la stessa Corte d'appello.

Le domande iscritte su carta bollata di centesimi 60 dovranno essere presentate alla cancelleria della Corte entro un mese dalla data del presente decreto, insieme allo estratto dell'atto di nascita legalizzato, da cui risulti di avere l'aspirante compiuti gli anni 25, al certificato di buona condotta ed al certificato di penalità.

Dato a Napoli, addì 14 agosto 1905.

*Il primo presidente*
RICCIUTI.

*Il vice cancelliere applicato alla Corte*
Segretario del primo presidente
SCHETTINI.

# Parte non Ufficiale

## DIARIO ESTERO

Più si succedono le riunioni a Portsmouth dei delegati per la pace e più le notizie sul loro esito sono contraddittorie. A darne la prova basta riprodurre i due seguenti dispacci. Il primo da Pietroburgo, 16, dice:

« I circoli ufficiali sembrano soddisfatti del corso dei negoziati di Portsmouth.

« Si spera che i negoziatori, come sono giunti a intendersi sulle questioni secondarie, riusciranno a trovare una soluzione accettabile dalle due parti per regolare le questioni principali circa Sakhaline e l'indennità di guerra ».

Il secondo fu spedito ieri da New-York ed è diametralmente opposto alle notizie ottimiste di Pietroburgo. Esso dice:

« Il *New-York American* pubblica un telegramma da Portsmouth, il quale dice che i plenipotenziari russi si mostrano talmente pessimisti circa l'esito dei negoziati che uno di essi ha fatto i preparativi per partire lunedì per la Russia ».

Dove sia la verità fra queste opposte informazioni è ben difficile di sapere; certo, come già rilevammo nel nostro *Diario* di ieri, se l'accordo riesce facile sulle condizioni secondarie presentate dal Giappone riesce difficilissimo sui punti principali.

* * *

Il Re Edoardo d'Inghilterra fece ieri l'altro, ad Ischl, l'annunziata visita all'Imperatore d'Austria, e ieri ripartì per Marienbad. Il congedo fra i due sovrani fu cordialissimo.

La stampa commenta questa visita, ma è opinione generale che non abbia nessuna importanza nello svolgersi degli avvenimenti politici odierni. Ha destato stupore che, passando il Re Edoardo sul territorio tedesco, abbia evitato d'incontrarsi con l'Imperatore Guglielmo, e da ciò si ritrae la conferma delle cattive relazioni esistenti fra l'Inghilterra e la Germania. In proposito alcuni giornali austriaci, fra cui l'*Osterreich Volkszeitung*, ritengono che l'Imperatore Francesco Giuseppe, nei suoi colloqui col Re Edoardo, abbia cercato d'indurlo a fare la visita all'Imperatore Guglielmo nel ripartire da Marienbad, ma non si sa se sia riuscito.

* * *

Il conflitto fra la Corona ed il Parlamento ungherese prosegue nel suo stato di pericolosa tensione.

Il *Budapesti Hirlap*, parlando del manifesto del Comitato esecutivo della coalizione, dice: « Abbiamo fatto un altro passo verso uno di quei penosi periodi, quali pur troppo ne subiamo spesso sotto il dominio absburghese; un periodo in cui sovrano e nazione stanno di fronte come nemici ».

L'*Alkotmany* dice che il Ministero Fejervary provocherà una rivoluzione anche nel Parlamento.

Il *Budapester Tagblatt* osserva che tutti comprendono che il conflitto fra la nazione e la Corona assumerà forme molto aspre.

* * *

La Sublime Porta ha impiegato due mesi per redigere la risposta alla comunicazione dei rappresentanti delle grandi Potenze, che notificava al Governo ottomano la deliberazione di esercitare direttamente il controllo sulle entrate e sulle spese in Macedonia. In essa nota, il Governo turco diceva che avendo rimesso nelle mani della Banca ottomana il servizio di tesoreria dei tre *vilayets*, il controllo era già un fatto compiuto, questo servizio funzionando benissimo. La Porta aggiugeva che avrebbe considerato un atto poco amichevole l'insistere su questo controllo, che avrebbe diminuito la sua autorità di fronte al popolo mussulmano tutto intero, e terminava rifiutando di accettare ogni ingerenza straniera riguardo all'amministrazione finanziaria in questione. Le Potenze hanno risposto lunedì scorso con una nota redatta in termini *molto energici*, insistendo su tutti i punti della prima comunicazione e per evitare nuove tergiversazioni da parte del Governo turco hanno senz'altro, come fu fatto per la gendarmeria e per gli agenti civili, nominato ciascuna un controllore per eseguire le nuove misure finanziarie.

Secondo un dispaccio da Parigi la Francia ha designato il signor Steeg, l'Inghilterra il signor Gradj, l'Italia il comm. Maissa, console generale a Marsiglia, e la Germania il signor Pagel. Si aspetta la nomina degli altri delegati.

* * *

L'*Agenzia telegrafica russa* ha da Teheran che secondo informazioni colà giunte gli inglesi stanno spiegando grande attività sulla frontiera tra la Persia ed il Belucistan e sembra che vogliano stabilirsi nei seguenti punti che ritengono importanti dal punto di vista strategico e che sono forniti di acqua, cioè: Laodis, Densab, Mirdchiva.

Gli inglesi avrebbero già preso possesso di questa ultima località, ma poi l'avrebbero dovuta restituire alla Persia.

Corre voce che il Governo persiano abbia richiamato i suoi delegati da quelle località, perchè non tutelavano abbastanza gli interessi commerciali della Persia.

Si dice che gli inglesi abbiano impiantato una linea telegrafica nel distretto persiano limitrofo al Belucistan.

## L'Esposizione marchigiana

Ieri, Macerata, dove, con slancio d'iniziativa e feconda operosità, si è organizzata una riuscitissima Esposizione regionale, era in festa per la cerimonia di inaugurazione dell'Esposizione stessa. La città era imbandierata. Le vie erano animatissime anche pel concorso di molto pubblico convenutovi da tutta la regione.

Alle ore 10.40 giunse S. E. il ministro Rava, accompagnato dall'on. senatore Vaccai, dagli onorevoli depu-

tati Ricci, Umani e Vecchini, dal sindaco di Ancona e da altre notabilità.

Si trovavano alla stazione a riceverlo gli onorevoli deputati Sili, Falconi, Miliani, Ciappi, Galletti, Antolisei e Teodori, il prefetto, comm. Bacco, il sindaco, avvocato Cola e tutte le autorità e notabilità cittadine.

Dopo le presentazioni l'on. Rava, colle autorità, si recò al municipio, ove ebbe luogo un ricevimento.

La popolazione fece al ministro una cordiale accoglienza.

L'inaugurazione dell'Esposizione ebbe luogo alle ore 17, con l'intervento di S. E. il ministro Rava, del prefetto, del sindaco, di tutte le autorità civili e militari, di molti invitati.

La cerimonia ebbe luogo nel padiglione centrale.

Parlò primo il sindaco Cola, che porse il riconoscente saluto di Macerata a quanti concorsero a questa festa che costituisce un'affermazione della regione marchigiana. Ringraziò l'on. ministro del patronato accordato alla Mostra e per l'onore fatto a Macerata ed alle Marche colla sua visita. Il suo discorso fu applauditissimo.

Parlò indi il presidente del Comitato dell'Esposizione, Perozzi. Egli disse di compiacersi che quanto sembrava un sogno o una temerità si sia potuto invece attuare, mercè la fraterna concordia di tutti i marchigiani.

Egli terminò, vivamente applaudito, ringraziando i cooperatori e pregando l'on. ministro di volere, come alto patrono, inaugurare la Mostra.

Poscia S. E. il ministro, salutato da vivi applausi, pronunziò il seguente discorso:

Signore, signori!

Inaugurando ora è un anno, a Senigallia, una prima esposizione delle Marche, ebbi la visione sicura dell'avvenire, affermando che quella a me pareva la prova generale, anzi una sinfonia rossiniana per l'opera più ampia e solenne, che la bella regione stava apparecchiando pel 1905 a Macerata, cioè in una delle sedi, ove l'anima Picena meglio si rivela col suo antico carattere. Ed eccomi ad assistere, lieto e orgoglioso insieme con voi, al compimento del voto.

Lieto ed orgoglioso come ministro, ma in ogni modo più intimo partecipe del pensiero e del sentimento vostro: giacchè non sono più nuovo a questa mite, gagliarda, laboriosa popolazione che sul volgere dell'anno, fra l'una e l'altra festa del lavoro con uno slancio di fraternità verso la consanguinea regione mi elesse a Pesaro fra i suoi rappresentanti politici. Sia consentito al cittadino esprimere qui il suo animo grato.

Bene fu scelta Macerata, questa città nobile e bella, a convegno dei lavoratori più valorosi delle quattro provincie sorelle. Di qui l'occhio spazia per le pendici e per le valli festanti di pampini e di ulivi, ed abbraccia tutto intorno un territorio vasto e giocondo, così folto di città, di monumenti, di borghi, di ville, di casolari, che sembra formare l'abitazione di una sola grande e concorde cittadinanza.

E dai monti « sibillini » donde migrò fino alle plaghe più lontane, non solo la leggenda della Sibilla, di Freya, di Venere, di Alcina, ma pur quella meno nota del *Tannhauser*, resa immortale da Wagner, la scena meravigliosa digrada fino all'Adriatico insieme coi fiumi e coi torrenti rumorosi, creatori di forza, di luce e di ricchezza. Di qui i confini del vostro paese sfumano e si confondono con quello azzurro della patria, e questo col più azzurro del cielo che le sorride.

Siano benedette, queste aure vivificatrici di tanti spiriti eletti, di pensatori e di artisti, di soldati e di martiri! Siano benedetti i canti e le officine, donde muovono tuttodì schiere animose di lavoratori per ogni parte del globo e vi propagano la lingua, il nome e l'amore d'Italia.

Di qui, ove i ricordi della storia pullulano ridestati dalla bellezza dei luoghi e quasi si sovrappongono alla bellezza della città, dei castelli, delle borgate, degli opifici; di qui, ove si è raccolto tutto il fiore che sa dare il vostro antico buon seme, a me sia concesso salutando, in nome di S. M. il Re nostro, i rappresentanti delle quattro Provincie e i solerti e fortunati promotori dell'Esposizione, dare maggior ala al saluto ed esprimere all'intiera gente marchigiana l'ammirazione ed il plauso di tutta la nazione.

Le esposizioni locali giovano ora a far conoscere le forze, le attività, le produzioni del paese.

L'Italia assiste con patriottico orgoglio al ridestarsi delle latenti energie delle singole contrade. Unificata e liberata la patria avviene quel che Cesare Correnti aveva profetato augurando fin dal 1858: « Resta che alcuno sappia descrivere rilevantemente come campo di vista, come macchina di lavoro sociale, come specchio a cui si riflettono e si colorano i pensieri umani, questa maravigliosa Italia, celebrata con sì monotona ripetizione d'iperboli, e alla quale pur s'attaglierebbe sì bene la definizione della bellezza: Unità nella varietà ».

Ragioni topografiche, etnografiche e storiche hanno fatto sì che la popolazione d'ogni italica terra abbia avuta una parte propria, caratteristica; una missione speciale nel lento, secolare lavoro di costituzione della patria e nell'ampliamento della civiltà, pur mantenendo ciascuna di esse le linee psicologiche essenziali, che sono quasi caratteristiche impronte della gran madre comune: l'Italia!

Le Marche ebbero il compito di unire le forze, di contemperarle e di renderle più penetranti e operative.

In ognuno dei momenti più importanti e decisivi della storia, questo paese è pronto e disposto a raccogliere, cementare, disciplinare le aspirazioni, le audacie, che da altre parti della penisola convergessero ad esso, e a dare quasi alla materia il fermento, il suggello dell'unità e della forza efficiente.

La gloria di Stamura, leggendaria preannunziatrice del patriottismo femminile nella rivoluzione italiana; di Cecco d'Ascoli, non indegno di disputare con Dante; di Alberigo Gentili, profeta del diritto delle genti e delle moderne anfizionie di nazioni civili; di Annibal Caro, emulatore dei migliori toscani per altezza di intelletto e per geniale padronanza dell'idioma gentile; di Raffaello che fu signore universale dell'arte; di Pergolese, di Spontini e di Rossini, che più d'ogni altro mortale sentirono ed espressero il linguaggio arcano delle passioni; di Giacomo Leopardi, che fu il poeta del pensiero, del dolore, della ribellione umana; di Terenzio Mamiani, filosofo e politico eccelso; questa gloria di sovrani intelletti non ha nulla da invidiare alla potestà universale degli otto papi marchigiani; Nicolò IV, Sisto V, Clemente VIII, Clemente XI, Clemente XIV, Leone XII, Pio VIII, Pio IX.

Tutta la storia dell'unità italiana ha qui nelle Marche un ricordo monumentale, dalle ossa insepolte di Re Manfredi, caduto miseramente col pensiero rivolto oltre il Tronto ed il Po, fino alle Alpi, al trattato di Tolentino, per cui la teocrazia piegò il capo davanti alla rivoluzione trionfante con Napoleone. E presso la città stessa, nel 1815, cadde con le milizie sgominate di Gioacchino Murat la bandiera dell'unità italiana per risorgere sotto più fausti auspicî di patriottismo e di valore.

Il manifesto che Vittorio Emanuele mandò da Ancona (era con lui L. C. Farini romagnolo), prima di passare il Tronto a conforto degli italiani e ad ammonimento dei Governi europei, fu l'atto decisivo che, integrando la spedizione dei Mille, assicurò la unità della patria.

L'epopea della camicia rossa è storia domestica per tutte le città e per tutte le terre delle Romagne e delle Marche. Ricor-

derò qui una cosa soltanto: che Giuseppe Garibaldi, per immortalare la valentia dei volontari vostri concittadini, o maceratesi, intitolò al vostro nome la sua prima battaglia vittoriosa.

Come già dissi altra volta « non vi è campo o specchio di mare designati a battaglia per l'onore d'Italia dove non sia spicciata larga vena di sangue marchigiano ».

Si può dire liberamente: le Marche sono nel novero di quelle regioni italiane che hanno sempre più dato e sacrificato per l'alto concetto dell'unità della patria.

È segno di bontà e di forza, e noi dobbiamo felicitarsene con questo popolo, che nella quiete della coscienza, matura, pensa ed opera, e vivendo di parsimonia e di modestia, profonde agli altri più che non richieda a proprio vantaggio.

La stessa Esposizione, che si inaugura oggi, non fu preceduta dal richiamo di clamori e di alte promesse; anzichè un atto di fierezza e di superbia, apparve l'atto di un risveglio naturale di sentimenti e di forze ed ha le forme dignitose ed austere di un dovere da compiere.

Il Governo del Re vide oltre la superficie delle forme modeste, e la incoraggiò ed aiutò nel miglior modo che gli era concesso.

Ormai lo riconoscono tutti: questo Comizio del lavoro è una bella e grande rivelazione di gentilezza, di energia, di fortuna; è una invidiabile manifestazione delle virtù fattive in tutte le gare dell'industria e dell'arte; è, più che la promessa, il fatto accertato di una nuova e potente cooperatrice al risorgimento economico di questa Italia, dalle molte vite, dalla giovinezza ognor rinascente.

(Il ministro a questo punto citò cifre statistiche, dati e notizie sulle industrie e sull'agricoltura).

Il fatto è provvidenziale; perchè nessuno potrebbe assurgere alla sintesi economica della giovine nazione, quando non avesse innanzi esaminato e compreso, nei suoi caratteristici elementi, le tendenze, le attitudini, l'organizzazione del lavoro in certe regioni del nostro paese, che sono meno conosciute solo perchè sono meno agitate dal desiderio di farsi conoscere.

Le Marche dunque (ormai è un luogo comune) sono poco conosciute, sebbene uno splendore di arte e di storia, che potrebbe bastare all'ambizione di uno Stato grande, nobiliti gli abitatori della contrada a tal segno, da renderli orgogliosi del nome di marchigiani, quanto di quello d'italiani. E ben lo sentì Giacomo Leopardi, che uscito sdegnosamente « dal natìo borgo selvaggio » dopo aver esaminato da vicino altri uomini, altri caratteri, altri costumi, reagì fieramente contro l'opinione propria e quella degli altri sul valore economico e morale della regione nativa.

Ho già detto che a questa regione, insieme con le altre che le stanno più da vicino, è assegnata una missione che può definirsi del contemperamento e della fusione delle forze.

In quali forme si esplica tale funzione nella vita economica della nazione?

L'Esposizione, che qui ci ha riuniti ad una delle più sacre fra le civili solennità, è destinata appunto a dare adeguata risposta al quesito.

Essa, così varia negli aspetti del lavoro, così complessa nelle manifestazioni individuali e nelle collettive, che s'intrecciano senza confondersi, così geniale nel connubio della bellezza con le creazioni della meccanica, così gelosa di tradizioni (che sono forse esostoriche e furono illustrate da una valorosa scrittrice, la Pigorini-Beri), eppure così ardita negli slanci verso le cose nuove; essa ci dice qual'è la funzione economica particolare di questo popolo.

Nelle gare fraterne di progresso tra le Provincie, le Marche dànno non già un consiglio, ma un esempio, quello del governarsi da sè, cioè dello sperare soprattutto nella virtù e nella forza della fatica, che rende fruttifere le doti naturali e privilegiate del suolo e del clima.

E tra la grande industria, che troppe migliaia di lavoratori fa servi della macchina e perfino nelle opere campestri tende a sopprimere l'amorosa cooperazione del colono e della sua famiglia, le Marche hanno trovato la formola del temperamento e dell'equilibrio. Giacchè, nel mentre sono aperte a tutte le leggi e tutte le riforme dell'età moderna, in fatto di produzione agraria e manifatturiera, e godono già di grandi opifici e di fabbriche poderose, che qua e là nella Provincia sorgono e prosperano, conservano con amorosa cura il culto delle aziende ristrette a un solo podere intensivamente esercitato, e la pratica gioconda e moralizzatrice delle piccole industrie casalinghe e rurali, ed assicurano larga mercede ai modesti impianti industriali, che si moltiplicano dappertutto nelle città e nei villaggi, e spesso acquistano, mercè l'aiuto provvidenziale della cooperazione, l'importanza dei grandi stabilimenti.

Così pure alle impulsive audacie del credito, che creano talvolta insperate fortune e più spesso lacrimevoli disastri, le Marche contrappongono la cautela della previsione e del calcolo e preferiscono ai subitanei rivolgimenti la lenta e graduale ascensione del lavoro e del capitale.

E non soltanto nella politica, ma anche e soprattutto nelle lotte economiche, questa regione rappresenta il terreno pacifico e bene auspicato dell'equilibrio, della conciliazione, della nazionale concordia.

Le Società operaie vi sono numerose, il risparmio è continuo e crescente, la cooperazione progredisce.

Ma io non sono venuto a tessere le lodi delle Marche. Avete per questo un elegante poema latino del Panfilo, stampato per la prima volta proprio qui a Macerata nel 1575. Ho tratto dalle cifre aride le verità che saranno motivo di compiacimento a voi ed agl'italiani delle altre contrade; altre verità dirò, che a voi non dispiaceranno, sebbene abbiano l'apparenza di amichevoli ammonimenti.

I vostri studî, come in Romagna, furono, specie negli ultimi secoli, materiati di classicismo e di filosofia ed in tal palestra segnaste orme gloriose. Contrapporre la vita, la coltura, le idealità dell'Ellade e di Roma alle coercizioni, alle paure, alle organizzazioni politiche derivanti dal Medio Evo, fu per lunga età la migliore arma di combattimento per la libertà di coscienza e per le civili franchigie.

Ma dopo il profondo rinnovamento della vita italiana, non tutte le città vostre hanno inteso lo squillo dell'età moderna; non tutte hanno compreso che, se le Marche annoverano tre Università, contornate da una fulgida costellazione di Accademie, di Licei, di Istituti tecnici, contano, in proporzione, un esiguo numero di scuole agrarie, industriali e commerciali. Vero è che al numero supplisce la qualità, perchè quasi tutte le vostre scuole del lavoro hanno tradizioni buone e danno dei risultati eccellenti.

Ma voi, permettete che ve lo dica, lasciate perire una ricca messe di dotazioni e di lasciti, che potreste convertire all'istruzione delle classi lavoratrici: non è forse penetrato ancora tra voi in tutte le classi il convincimento che un diploma che proclama un giovane esperto nelle *Arti buone* equivalga ad un diploma di eccellenza nelle *Arti belle*.

Create le scuole del lavoro e non vi spaventate dell'emigrazione, che qua e là spopola la montagna ed il piano. Doletevi piuttosto che non tutti gli emigranti rechino ora con sè la tessera del vero lavoratore formato nel campo e nell'officina aggregati alla scuola.

Ma è in voi tale tesoro di coscienza, di volontà, che io sono certo mi aiuterete nel compito, che mi è più caro tra quelli del mio difficile ministero, nel compito di propagare ancor più largamente tra voi i beneficî della scuola moderna.

Una bella conclusione che può derivare dai risultati di questa mostra regionale avvalora il consigiio.

Le opere tutte recano (e ciò è un pregio grande) un'impronta personale d'invenzione, di svolgimento tecnico, di applicazione pratica alle necessità della vita privata e della pubblica.

Questo significa che lo spirito individuale è qui persistente e fiero come la energia municipale.

Come quest'ultimo è nel concerto della vita nazionale elemento di armonia e di vigore, così il primo può e deve, più che ora non accada, creare dappertutto e in mille forme i miracoli della cooperazione, che appunto sa conciliare la indipendenza delle forze individuali con le più alte funzioni di lavoro sociale. È legge dell'età moderna.

In tale maniera le Marche perseverano nel loro ministero di contemperamento, di fusione, di concordia in un terreno pacifico, nel quale le facoltà e le tendenze diverse di nostra gente s'incontrano per trovare la formula dell'amore e dell'armonia.

(Il ministro, dichiarando aperta l'Esposizione marchigiana, in nome di S. M. il Re, che dalle energie della patria è, con la virtù dell'esempio, eccitatore nobilissimo, terminò il suo discorso descrivendo con patriottiche parole la commovente rassegna dei veterani di Crimea, avvenuta ieri in Torino alla presenza delle *Loro* Maestà.

Ricordò che fu un romagnolo, Luigi Carlo Farini, già esule nelle Marche ad Osimo, che consigliò e persuase l'alta mente di Cavour all'impresa destinata a dare il battesimo alle future milizie d'Italia). Questo ricordo mostra, egli aggiunse, la cooperazione di tutti nella grande opera del risorgimento nazionale.

I vecchi di ieri, sorretti dai figli, davano l'immagine della famiglia; i soldati piemontesi vicini ai garibaldini l'immagine della patria; il Re e la Regina, in alto, salutanti con lo sguardo risoluto e col dolce sorriso, i veterani della patria, il simbolo dell'Italia giovane che onora il passato e guarda fidente nell'avvenire.

Il discorso dell'on. ministro Rava, spesso interrotto da vivissimi applausi, venne alla fine salutato da un'entusiastica ovazione.

Indi S. E. il ministro, accompagnato dalle autorità, visitò la Mostra, interessandosi vivamente alle varie sezioni, alle quali hanno concorso circa duemila espositori.

Terminata la visita, ebbe luogo al politeama Marchetti un banchetto di 300 coperti in onore di S. E. il ministro.

Pronunziarono applauditi brindisi il sindaco di Macerata, l'on. deputato Antolisei, il presidente del Consiglio provinciale di Macerata, il sindaco di Ancona, on. senatore Vacca, il presidente della Camera di commercio di Ancona, e S. E. il ministro Rava, che fu acclamatissimo.

S. E. e le autorità si sono poi recati alla serata di gala tenutasi in suo onore al teatro Comunale con l'*Erodiade* del Massenet.

# NOTIZIE VARIE

## ITALIA.

Per la ricorrenza dell'onomastico di S. M. la Regina Elena, domani, gli stabilimenti pubblici saranno imbandierati e alla sera illuminati. Il Municipio di Roma ha, come di consueto, stabilito l'addobbamento e la illuminazione dei palazzi capitolini.

Sulla torre del palazzo senatorio verrà issata, fin dal mattino, la bandiera nazionale.

Dalle 20 e mezzo alle 22 e mezzo la banda municipale suonerà in piazza Colonna e una banda militare in piazza Santa Maria in Trastevere.

Le suddette piazze saranno illuminate con *girandoles* a gas.

Il Corpo dei vigili e quello delle guardie municipali indosseranno l'alta uniforme.

---

S. A. R. il Duca di Genova è partito ieri da Torino per Chiasso.

---

S. E. il ministro dei lavori pubblici, Ferraris, accompagnato dal suo segretario particolare avv. Pellegrini, è partito la notte scorsa per Napoli onde compiere l'annunziato suo viaggio nelle Calabrie e in Basilicata.

S. E. resterà assente da Roma una diecina di giorni.

---

**Per le grandi manovre.** — Ieri è partito per Campobasso S. E. il generale Fecia di Cossato, con lo stato maggiore del IX corpo d'armata per le grandi manovre che avranno luogo in quelle regioni.

**Le feste di Torino.** — Il vice presidente della Camera dei deputati, on. Gorio, e gli onorevoli deputati Rovasenda e Podestà in rappresentanza della presidenza della Camera, si recarono ieri a visitare al palazzo civico il sindaco, on. Frola, ed indi, accompagnati dall'assessore Braida, visitarono l'Esposizione d'arte ed il museo civico.

La rappresentanza della Camera invitò poi il sindaco, on. senatore Frola, e le notabilità cittadine ad una colazione al *Grand hôtel d'Europe*.

La presidenza del Senato composta del presidente del Senato, on. Canonico, degli onorevoli senatori Fabrizi, Arrivabene e Fabrizio Colonna si recò pure nel pomeriggio a visitare il sindaco al municipio.

Le rappresentanze del Senato e della Camera espressero al sindaco il loro compiacimento per le patriottiche cerimonie alle quali assistettero.

**Il Congresso della « Dante Alighieri ».** — Per deferenza alla rappresentanza comunale e all'autorità politica di Palermo, la Società « Dante Alighieri » ha rimandato il suo XVI Congresso ai giorni 21-24 ottobre.

**Gravi disordini.** — L'*Agenzia Stefani* ci comunica il seguente telegramma da Catania, in data di ieri:

« Stamane, alle ore 8, la Camera di lavoro di Gramichele eseguì pacificamente, come di consueto, una passeggiata con bandiere previo avviso alle autorità, indi si riunì in piazza del Municipio ove si tennero discorsi durati dalle 8.30 fino a circa le 9.15.

Gli oratori si mantennero nella legalità; ma mentre la riunione stava per sciogliersi, un individuo prese improvvisamente la parola eccitando la popolazione ad attaccare i borghesi ed il Municipio, ciò che fu subito fatto.

La forza pubblica composta di soli 17 soldati e dieci carabinieri protesse il Municipio usando le maniere più persuasive e sostenendo pazientemente una viva colluttazione con la folla che lanciava sassi. Ma i rivoltosi invasero il Circolo civile, che occupa il piantorreno del Municipio, vi appiccarono il fuoco, forzarono per la porta interna l'atrio del Municipio ed aggredirono violentemente i carabinieri e la truppa.

Dopo ripetuti squilli ed intimazioni, e dopo esperite tutte le vie pacifiche, la forza pubblica, stando per essere sopraffatta e disarmata, fece fuoco, uccidendo sette dimostranti e ferendone altri.

Alcuni militari e carabinieri ed il delegato riportarono contusioni; il maresciallo dei carabinieri Paglierini fu ferito di coltello alla gamba destra.

La calma è ristabilita. È partito di qui per Grammichele il sottoprefetto con rinforzi, ed il Ministero dell'interno ha annunciato l'invio sul luogo di un ispettore generale di pubblica sicurezza ».

**Trasporti ferroviari dell'uva.** — Per l'imminenza della vendemmia è riattivata nel periodo dal 15 agosto al 15 dicembre la tariffa speciale temporanea pel trasporto dei vagoni completi di uva fresca e pigiata con mosto, inoltrati a piccola velocità accelerata.

**Navi estere.** — Ieri, a Venezia, sono giunti lo *yacht* reale inglese *Surprise* e la nave-scuola greca *Myaulis*, che hanno scambiato il saluto colle navi italiane che si trovavano in porto.

**Pubblicazioni.** — In memoria del compianto Re Umberto I, nella ricorrenza del quinto anniversario della morte, il sig. Pio Pizzicaria di Roma, ha pubblicato un opuscolo nel quale si alternano a commoventi pagine di prosa, dei versi gentili, alcuni dialettali, che rievocano la venerata figura del Re Buono.

L'opuscolo è dedicato a S. E. il ministro Leonardo Bianchi; e costituisce un nuovo fiore di reverenza e d'affetto all'augusta memoria del Sovrano che Giuseppe Zanardelli chiamò « il più gran cavaliere d'Italia ».

**Marina militare.** — La R. nave *Umbria* è giunta a Long Beach (Los Angeles).

— La squadra del Mediterraneo, al comando del contrammiraglio Gualterio, ha lasciato la scorsa notte Livorno.

Iersera, a bordo della *Regina Margherita*, ebbe luogo un ricevimento, al quale erano invitate le autorità civili e militari e moltissime signore.

**Marina mercantile.** — Da Bombay il 15 corr. è partito per Genova il *D. Balduino*, della N. G. I. — Il *Königin Luise*, del N. L. ha proseguito da Gibilterra per Napoli e Genova, e il *Prinzessin Irene*, della stessa Società, è giunto a New-York. — Da Rio Janeiro ha proseguito per Genova il *Città di Milano*, della Veloce.

# TELEGRAMMI

### (Agenzia Stefani)

BERLINO, 16. — Il *Wolff Bureau* è informato da fonte autorizzata che il Re di Spagna visiterà la Famiglia imperiale, non durante le grandi manovre dell'esercito tedesco, ma soltanto in novembre.

PORTSMOUTH (Stati Uniti), 16. — Ecco il riassunto esatto degli articoli approvati nella conferenza per la pace.

1° riconoscimento dell'influenza preponderante del Giappone in Corea;

2° obbligo reciproco di sgombrare la Manciuria ed obbligo per la Russia di retrocedere alla Cina tutti i suoi privilegi speciali;

3° obbligo per il Giappone di stabilire la sovranità e l'amministrazione della Cina in Manciuria;

4° obbligo reciproco di rispettare l'integrità territoriale e l'amministrazione della Cina ed il principio della porta aperta;

6° cessione da parte della Russia al Giappone del suo affitto della penisola del Liao-tung, che comprende Port Arthur, Dalny e le isole Blonde ed Elliot.

Su proposta dei plenipotenziari giapponesi venne deciso di riservare la deliberazione sull'art. 5°, che riguarda la cessione dell'isola di Sakhaline ai giapponesi.

Gli articoli rimanenti, ma non in ordine numerico, sono quelli relativi al rimborso al Giappone delle spese di guerra e alla cessione alla Cina della ferrovia orientale cinese, quello riguardante la parte della linea principale della ferrovia siberiana che passa attraverso la Manciuria settentrionale, il quale comprende una clausola relativa alla protezione della ferrovia da parte della Cina, anzichè della Russia, e quelli concernenti i diritti di pesca sulla costa siberiana, al nord di Vladivostock, verso il mare di Behring e la potenza navale russa nell'Estremo Oriente.

PORTSMOUTH (Stati Uniti), 16. — L'articolo relativo alla retrocessione della ferrovia orientale cinese è il settimo e verrà discusso oggi, Witte farà viva opposizione. I russi hanno preparato documenti che tendono a provare che la ferrovia è un'impresa privata che appartiene alla Banca russo-cinese.

La discussione di ieri relativa all'isola di Sakhaline si è prolungata abbastanza per dimostrare che i Russi sono decisi a combattere energicamente su questo punto. D'altra parte un'autorità giapponese competente, assicura che il Giappone non cederà mai in proposito.

Iermattina vi fu un'animata discussione circa le indiscrezioni che si producono relativamente alle discussioni; ciascuna parte ne attribuiva all'altra la responsabilità; infine ciascuno rinnovò l'impegno di mantenere il segreto più assoluto.

È stata messa avanti una teoria che permetterebbe di conciliare gli avversari. La Russia cederebbe l'isola di Sakhaline, il Giappone rinuncierebbe al rimborso delle spese di guerra, ma riceverebbe un compenso nel seguente modo: il denaro sarebbe versato al Giappone dalla Cina, in conto del passaggio alla Cina stessa della ferrovia orientale cinese e delle proprietà russe di Port Arthur e di Dalny e come rimborso pel mantenimento di centomila prigionieri russi al Giappone.

PIETROBURGO, 16. — Il manifesto imperiale relativo all'assemblea nazionale è atteso pel 19 corr.

Di otto differenti redazioni di questo manifesto, lo Czar avrebbe scelta quella compilata dal procuratore del Santo Sinodo, Pobiedonoszeff.

PORTSMOUTH (Stati-Uniti), 16. — La discussione dell'articolo settimo delle condizioni di pace, relativo alla cessione alla Cina della ferrovia orientale cinese non era terminata alla fine della seduta antimeridiana.

Lo scambio di vedute, che assume un carattere grave, continuerà nel pomeriggio e forse domani.

PARIGI, 16. — Al momento della partenza della squadra francese del nord da Portsmouth, il presidente della Repubblica, Loubet, ha inviato al Re d'Inghilterra il seguente telegramma:

« Le prove di cordiale simpatia reciproca che si sono scambiate la marina britannica e quella francese durante il soggiorno della nostra squadra del nord nelle acque inglesi sono state, come lo ha giustamente affermato V. M., una nuova espressione dell'amicizia che esiste tra i due paesi ».

« Nel momento in cui terminano queste feste, il cui ricordo rimarrà nel cuore dei nostri ufficiali ed equipaggi, desidero esprimere a V. M. i ringraziamenti del Governo della Repubblica ».

Il Re Edoardo ha così risposto al presidente Loubet:

« Vi prego di gradire i miei ringraziamenti più sinceri per l'amabile dispaccio che ho ricevuto da voi. Il paese ed io siamo stati felici di ricevere la bella squadra francese del nord e di esprimere i nostri sentimenti di amicizia per la vostra marina ed il vostro paese ».

Il presidente del Consiglio, Rouvier, ha così telegrafato al ministro degli affari esteri inglese, marchese di Lamsdowne:

« Nel momento in cui la squadra del Nord lascia le acque inglesi riportando un ricordo imperituro delle prove così numerose di cordiale simpatia che ha ricevuto da S. M. il Re e dal Governo reale, desidero esprimere a V. E. i sentimenti sinceri di gratitudine del Governo francese ».

Il marchese di Lamsdowne ha così risposto:

« Vi sono cordialmente riconoscente pel vostro messaggio, che ho sottoposto al Re e che sarà assai apprezzato dai miei colleghi. Il ricevimento fatto alla flotta francese è stato l'espressione spontanea dei sentimenti profondi della nazione ed il ricordo di questa visita durerà molto tempo ».

FRANCOFORTE, 16. — La *Frankfurter Zeitung* ha da Tietsin: L'Imperatrice della Cina, che si trovava in cammino per il palazzo di estate, è stata oggetto di un attentato fuori della Porta Nord-ovest.

L'autore dell'attentato, vestito da soldato, è stato ucciso da un soldato cinese.

L'Imperatrice che si trovava in una portantina è rimasta illesa.

MARIENBAD, 16. — Il Re d'Inghilterra è giunto alle ore 6.55 pomeridiane.

PORTSMOUTH (Stati Uniti), 16. — Malgrado il ritardo che si verifica nell'ottenere la soluzione dell'articolo settimo è certo che la Russia rinunzierà alla ferrovia cinese, priva di valore strategico, dal momento che Port Arthur, Dalny e la Manciuria sono per lei perduti; potrà tuttavia esigere un compenso per la Banca russo-cinese, proprietaria nominale della ferrovia.

Si crede che il Giappone cederà circa la resa delle navi internate nei porti neutri e circa la limitazione della potenza navale russa in Estremo Oriente, se la Russia accetterà di cedere l'isola di Sakhaline e di pagare il rimborso delle spese di guerra.

PORTSMOUTH (Stati Uniti), 16. — I plenipotenziari giapponesi hanno fatto oggi domandare a Washington della pergamena come quella che si usa per stendere i trattati.

Qualcuno ne deduce che la conferenza prosegue in condizioni favorevoli.

LIBAU, 16. — Dinanzi al Consiglio navale sono comparsi oggi 136 marinai, accusati di rivolta per aver preso parte ai disordini del giugno scorso.

TOKIO, 16. (Ufficiale). — In direzione dello Chang-tu i russi forti di un battaglione di fanteria, di due sezioni di cavalleria, di otto cannoni da campagna e di sei mitragliatrici hanno attaccato il 14 corrente la posizione giapponese di Er-shi-li-pao, otto miglia a nord dello Chang-to, ma sono stati immediatamente respinti; essi hanno perduti 35 uomini; i giapponesi ne hanno perduto uno.

Contemporaneamente tre compagnie di fanteria e due squadroni di cavalleria russi attaccavano una posizione giapponese 8 miglia a nord-ovest dello Chang-tu. L'attacco è stato respinto alle ore 2.30; i russi hanno ripiegato verso nord lasciando sul terreno dieci cadaveri.

I russi hanno iniziato un piccolo attacco contro Wei-yuanp-domen, ma son pure stati respinti.

PORTSMOUTH (Stati Uniti), 17. — Nella riunione della conferenza del pomeriggio di ieri fu approvato all'unanimità l'articolo otto.

La seduta fu tolta alle 6.45.

PORTSMOUTH (Stati Uniti), 17. — Nella conferenza del pomeriggio di ieri si discusse la questione della ferrovia orientale cinese.

Dopo aver dissipato alcuni malintesi, i plenipotenziari si accordarono circa l'articolo sette, salvo un punto, che formerà oggetto di un ulteriore esame.

Regolata così la quistione dell'articolo sette, i plenipotenziari discussero l'articolo otto, relativo al rimanente della ferrovia manciuriana, dalla stazione di Man-dchu a quella di Pogranitchnaia, ove la linea si congiunge alla ferrovia dell'Ussuri.

Dopo breve discussione l'articolo otto fu approvato all'unanimità.

Witte, lasciando la conferenza, espresse la speranza che i plenipotenziari si accorderanno oggi sopra due altri articoli.

Sato conferma ufficialmente le informazioni su riferite e dichiara che non esistono divergenze circa l'articolo sette; resta soltanto un punto da chiarire.

L'articolo otto lascia ai russi la parte della ferrovia orientale cinese che attraversa la Manciuria settentrionale e che si collega colla transiberiana a Vladivostock.

PIETROBURGO, 17. — Un *ukase* imperiale colloca a riposo l'ammiraglio Kruger, comandante la flottiglia delle torpediniere del Mar Nero, e l'ammiraglio Vishnevetzky, comandante in seconda della flottiglia stessa.

Il capitano di vascello Guzevich, comandante della corazzata *Georgy Pobedonostzeff*, è stato promosso contrammiraglio; il capitano di corvetta Baranovsky, comandante della nave *Prout*, è stato promosso capitano di vascello.

PIETROBURGO, 17. — Un *ukase* imperiale in data 14 corrente stabilisce che la gestione di tutti gli immobili e di tutti i capitali appartenenti alle chiese, ai conventi, alle scuole ed agli istituti religiosi armeni sia restituita alla chiesa armena.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

**del R. Osservatorio del Collegio Romano**

*del 16 agosto 1905*

| | |
|---|---|
| Il barometro è ridotto allo zero . . . | — |
| L'altezza della stazione è di metri . . | 50,60. |
| Barometro a mezzodì . . . . . . . | 759,26. |
| Umidità relativa a mezzodì . . . . . | 48. |
| Vento a mezzodì . . . . . . . . . . | W. |
| Stato del cielo a mezzodì . . . . . . | poco nuvoloso. |
| Termometro centigrado . . . . . . . | massimo 29,9. minimo 17,0. |
| Pioggia in 24 ore . . . . . . . . . . | — — |

*16 agosto 1905.*

In Europa: pressione massima di 767 sulla Russia settentrionale, minima di 760 sul Baltico.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso fino a 2 mm. a nord; temperatura irregolarmente variata.

Barometro: massimo a 764 al nord-est, minimo a 763 sul basso Adriatico.

Probabilità: cielo vario sull'alta Italia con qualche pioggia e temporale, sereno altrove; venti deboli o moderati in prevalenza tra nord e levante.

## BOLLETTINO METEORICO

**dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica**

Roma, 16 agosto 1905.

| STAZIONI | STATO del cielo ore 7 | STATO del mare ore 7 | TEMPERATURA Massima | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Massima | Minima |
| | | | nelle 24 ore precedenti | |
| Porto Maurizio... | 1/4 coperto | calmo | 28 2 | 18 8 |
| Genova .......... | 1/2 coperto | calmo | 26 9 | 20 1 |
| Massa Carrara ... | — | — | — | — |
| Cuneo ........... | coperto | — | 25 2 | 17 3 |
| Torino ........... | coperto | — | 26 0 | 17 8 |
| Alessandria ..... | — | — | — | — |
| Novara .......... | sereno | — | 28 3 | 17 5 |
| Domodossola ..... | coperto | — | 25 8 | 17 8 |
| Pavia ........... | 1/2 coperto | — | 28 1 | 14 6 |
| Milano .......... | 1/2 coperto | — | 30 0 | 17 6 |
| Sondrio ......... | sereno | — | 27 2 | 16 9 |
| Bergamo ........ | coperto | — | 24 4 | 15 9 |
| Brescia .......... | — | — | — | — |
| Cremona ........ | sereno | — | 28 3 | 16 7 |
| Mantova ........ | sereno | — | 26 5 | 17 5 |
| Verona .......... | sereno | — | 26 8 | 18 9 |
| Belluno ......... | 1/4 coperto | — | 24 6 | 14 2 |
| Udine ........... | sereno | — | 25 0 | 16 1 |
| Treviso ......... | sereno | — | 27 7 | 17 9 |
| Venezia .......... | nebbioso | calmo | 25 5 | 18 6 |
| Padova .......... | sereno | — | 25 1 | 16 0 |
| Rovigo .......... | 1/4 coperto | — | 29 3 | 16 7 |
| Piacenza ........ | sereno | — | 25 8 | 15 9 |
| Parma .......... | sereno | — | 27 4 | 16 3 |
| Reggio Emilia.... | 1/4 coperto | — | 26 8 | 15 0 |
| Modena ......... | sereno | — | 26 0 | 16 4 |
| Ferrara ......... | sereno | — | 25 6 | 17 0 |
| Bologna ........ | sereno | — | 25 9 | 19 0 |
| Ravenna ........ | sereno | — | 24 0 | 14 0 |
| Forlì ............ | sereno | — | 25 8 | 16 2 |
| Pesaro ........... | sereno | calmo | 24 6 | 14 5 |
| Ancona .......... | sereno | calmo | 26 1 | 19 2 |
| Urbino .......... | sereno | — | 21 3 | 15 4 |
| Macerata ........ | sereno | — | 24 2 | 17 6 |
| Ascoli Piceno .... | sereno | — | 27 0 | 15 0 |
| Perugia .......... | sereno | — | 24 5 | 15 6 |
| Camerino ........ | sereno | — | 21 8 | 13 3 |
| Lucca ........... | sereno | — | 27 1 | 15 7 |
| Pisa ............ | sereno | — | 27 7 | 14 2 |
| Livorno ......... | sereno | calmo | 27 3 | 16 3 |
| Firenze .......... | sereno | — | 28 8 | 16 2 |
| Arezzo .......... | sereno | — | 26 8 | 15 4 |
| Siena ........... | sereno | — | 27 5 | 16 8 |
| Grosseto ........ | sereno | — | 30 0 | 17 0 |
| Roma ........... | sereno | — | 29 7 | 17 0 |
| Teramo ......... | sereno | — | 26 7 | 14 1 |
| Chieti ........... | sereno | — | 22 9 | 14 2 |
| Aquila .......... | sereno | — | 25 1 | 11 6 |
| Agnone ......... | sereno | — | 22 8 | 11 9 |
| Foggia .......... | sereno | — | 26 3 | 21 9 |
| Bari ............ | sereno | legg. mosso | 25 0 | 19 0 |
| Lecce ........... | 3/4 coperto | — | 27 5 | 16 6 |
| Caserta .......... | sereno | — | 30 3 | 18 9 |
| Napoli .......... | sereno | calmo | 27 4 | 19 2 |
| Benevento ....... | sereno | — | 28 8 | 10 2 |
| Avellino ........ | sereno | — | 24 9 | 16 7 |
| Caggiano ........ | 1/4 coperto | — | 24 1 | 14 2 |
| Potenza .......... | sereno | — | 22 4 | 12 6 |
| Cosenza .......... | sereno | — | 28 3 | 16 8 |
| Tiriolo .......... | sereno | — | 21 5 | 12 0 |
| Reggio Calabria .. | sereno | calmo | 27 8 | 23 8 |
| Trapani ......... | sereno | calmo | 26 5 | 23 3 |
| Palermo ......... | sereno | calmo | 28 4 | 18 3 |
| Porto Empedocle . | sereno | calmo | 27 0 | 23 0 |
| Caltanissetta .... | coperto | — | 28 6 | 22 0 |
| Messina ......... | sereno | calmo | 30 4 | 21 1 |
| Catania ......... | 3/4 coperto | calmo | 29 0 | 22 0 |
| Siracusa ......... | 1/2 coperto | legg. mosso | 29 9 | 23 6 |
| Cagliari ......... | sereno | calmo | 30 0 | 18 5 |
| Sassari .......... | 1/4 coperto | — | 27 4 | 19 3 |

*Direttore:* G. P. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile*